

rotabile dell'importo presuntivo di lire 12,000.

« Riconosciutasi la necessità e l'urgenza di tale strada la sua costruzione è stata inclusa nel primo programma di appalto da indirsi per l'attuazione della legge precipitata.

« È in corso di compilazione il relativo progetto a cura dell'ufficio del Genio civile di Caserta; appena sarà presentato il Ministero non mancherà di promuovere l'istruttoria per l'approvazione.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

**PRESIDENTE.** Lo stesso sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annunzia di aver dato risposta scritta all'interrogazione dell'onorevole Visocchi, « per sapere quando potranno iniziarsi i lavori di costruzione della strada d'allacciamento pel comune di Casalattico (Caserta) ai termini delle leggi 15 luglio 1906, n. 383 e 2 gennaio 1910, n. 5 ».

**RISPOSTA SCRITTA.** — « Nel piano regolatore dei comuni isolati, approvato per la provincia di Caserta in applicazione degli articoli 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906, n. 383, è compreso il comune di Casalattico da allacciarsi alla provinciale n. 41 con una strada rotabile dell'importo di lire 125,000 circa.

« Nel primo programma di esecuzione di detta legge non è compresa tale strada; e per essa il comune interessato ha chiesto di poter valersi della facoltà di cui all'articolo 2 della legge 2 gennaio 1910, n. 5 anticipandone la costruzione.

« Iniziata l'istruttoria di siffatta domanda, si attende ora di conoscere dalla prefettura la potenzialità finanziaria del comune predetto per gli ulteriori provvedimenti.

« *Il sottosegretario di Stato*  
« DE SETA ».

**PRESIDENTE.** La prima interrogazione iscritta nell'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro degli affari esteri, « per sapere, considerando che le capitolazioni in Oriente non sono contratti bilaterali fra la Turchia e le singole Potenze, ma costituiscono un regime costante di protezione generale per tutti i sudditi delle altre nazioni europee abitanti nell'Impero ottomano, quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere, per garantire il diritto degli italiani di risiedere nel

territorio ottomano, diritto manomesso dal decreto di generale espulsione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per gli affari esteri ha facoltà di rispondere.

**DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Riservandomi di comunicare all'onorevole Di Cesarò se potrà rispondere alla sua interrogazione, lo pregherei intanto di consentire a differirne lo svolgimento a giovedì, affinché io possa avere gli elementi necessari, secondo il caso.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Lo svolgimento di questa interrogazione è differita a giovedì prossimo.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Eugenio Chiesa, ai ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, « circa la necessità della costruzione del carcere giudiziario in Massa, per ridare allo stato di bellezza primitiva il palazzo dei principi Malaspina.

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno.** Sono d'accordo con l'onorevole Chiesa circa, non dirò la necessità, ma quanto meno l'opportunità di addivenire alla costruzione del carcere giudiziario in Massa. Perché effettivamente, come egli afferma nella sua interrogazione, si dovrebbe restituire allo stato di bellezza primitiva il palazzo dei principi Malaspina, trattandosi di un edificio di singolare pregio artistico e ricco di grandi memorie; inquantochè egli sa meglio di me che quel palazzo ha avuto anche la fortuna di ospitare Michelangelo. Ma, di fronte alle questioni artistiche, delle quali io non voglio ulteriormente intrattenervi, inquantochè l'interrogazione è anche rivolta al mio collega dell'istruzione pubblica, debbo preoccuparmi un po' della questione finanziaria.

Onorevole Chiesa, io non so se sia a sua conoscenza come da parte del Ministero dell'interno, direzione generale delle carceri, si sia già predisposto un progetto per la costruzione di questo nuovo carcere. La spesa necessaria è di quattrocento mila lire, almeno secondo quel progetto.

Le condizioni presenti del bilancio non consentono di fare questa spesa rilevante, perchè di altre opere più necessarie ed indispensabili non è invece possibile fare a meno.

Questa è l'unica ragione per la quale io non posso oggi dare una risposta definitiva all'onorevole Chiesa nel senso che egli desidera.

Io stesso ho ammesso poc'anzi e ripeto